

Prima Pagina



**ECONOMIA
CIVILE**
una proposta
per il futuro

**POLO DI VALLE
ECONOMIA CIVILE**
per la Val Tagliamento

SUPERBONUS 110%
Cessione del credito fiscale

**SPECIALE
SOCI**

Consiglio d'AmministrazioneGiuseppe Graffi Brunoro (*Presidente*)Giuseppe Varisco (*Vice Presidente
Vicario*)Marco Gasparini (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*Amministratore*)Iginio Colussi (*Amministratore*)Andrea Monte (*Amministratore*)Alda Picco (*Amministratore*)Enrico Pivotti (*Amministratore*)Mauro Savio (*Amministratore*)Marcello Toneatto (*Amministratore*)Sergio Vello (*Amministratore*)Sara Zanier (*Amministratore*)**Collegio Sindacale**Alessandro Paolini (*Presidente*)Ermens Toffoli (*Effettivo*)Maurizio Variola (*Effettivo*)Piergiorgio Celetto (*Supplente*)Andrea Toso (*Supplente*)**Comitato Esecutivo**Marco Gasparini (*Presidente*)Mauro Savio (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*componente*)Andrea Monte (*componente*)Sara Zanier (*componente*)**Membri del Collegio dei Provibiri**Giorgio Spazzapan (*Presidente*)Eddi Gomboso (*Effettivo*)Paolo Cuttini (*Effettivo*)Elio Di Giusto (*Supplente*)Mauro Peressini (*Supplente*)**Direzione generale**Marco Pontello (*Direttore Generale*)Sergio Copetti (*Vice Direttore generale*)

Sommario

03 Editoriale del Presidente**SPECIALE:****04 Carta di Firenze**

L'economia civile cammina nel territorio della realtà

07 Un "Polo di Valle" per la Val Tagliamento, a Enemonzo

Il nuovo progetto di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

08 100 Anni fa: Cassa Rurale di Santa Maria di Flambro

Ora, PrimaCassa Credito Cooperativo FVG: un percorso alimentato dalla storia

Sostegno al territorio

12 Il prosciutto Dop sotto analisi

12 Un nuovo mezzo per l'Auser di Muzzana del Turgnano

La Comunità: eventi e iniziative

06 Il ritorno di Tartufando

13 Il Velocista friulano Luca Campeotto

18 Ecomuseo Val Resia

Giovani Soci

14 Borse di studio PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

16 PrimaCassa Credito Cooperativo FVG ZKB di Trieste e Gorizia
e BCC Turriaco

17 Il Giro in Friuli

Focus prodotti e servizi

10 Superbonus 110%

INSERTO SPECIALE - Numero 4

ESSERE SOCI



PERIODICO DI INFORMAZIONE DI
PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG

PrimaPagina

Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine n. 6/18 del 09/03/2018

Editore

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

Redazione

Davide Iannis

Direttore Responsabile

Francesco Facchini

Stampa

LuceGroup



BEN-ESSERE = Territorio x Credito x Comunità

L'obiettivo di ogni editoriale dovrebbe essere quello di proporre spunti di riflessione e domande che lasciano aperti spazi a risposte anche differenti; risposte che ovviamente dipendono dai "perché", dai fini che ogni Lettore si prefigge e allora inizio dal titolo. Un titolo strano. Un'equazione dove il "Ben-Essere" è il risultato di una "moltiplicatoria". Quindi se uno dei fattori fosse uguale a "zero" anche il risultato sarebbe "zero".

Ma cosa significa ben-essere? Che differenza c'è fra altri termini, che spesso vengono usati quasi come sinonimi, quali "Sviluppo" o "Crescita"? Lo sviluppo può continuare ad alimentarsi solo con acquisti sempre maggiori di beni materiali (case, automobili, ...)? O non vanno forse incoraggiati anche consumi di beni immateriali (cultura, turismo esperienziale, enogastronomia ecc.)? Quando parliamo di "crescita" intendiamo "crescita di ciò che abbiamo" o "crescita di ciò che siamo"?

E che dire degli altri due termini dell'equazione: "Territorio" e "Comunità". Anch'essi vengono spesso usati come sinonimi, ma siamo sicuri che lo siano? Qualcuno sostiene che: *si è nel Territorio (il riconoscimento reciproco di appartenenza, fra soggetti - persone, imprese, associazioni, amministrazioni - che vi intrecciano dinamiche condizionandone in modo anche formale, le strutture sociali, giuridiche, economiche e culturali) e, invece, ci si sente Comunità (associazione fra una circostanza fisica e una percezione mentale che, cementata dal senso di appartenenza, accomuna in una forma di solida relazione i diversi soggetti che la costituiscono, radicatesi in secoli di condivisione di valori e concezioni etico-morali, attraverso un percorso storico in cui si è creato un profondo legame fra il terri-*

torio - inteso come luogo fisico - e le relazioni fra i soggetti che lo costituiscono). Forse anche qui la risposta è: "Dipende!".

L'ultimo termine è "Credito". Qui vince la presunzione di provare a dare una risposta. I fatti (e i numeri) confermano che il **modello della Banca di Comunità deve essere salvaguardato.**

Va difeso sia dalla visione omologatrice di chi sogna solo la grande banca Spa (e abbiamo visto che pure i grandi sbagliano), ma anche (e soprattutto) dai tentativi di restaurazione di quella parte di Credito Cooperativo, restia ad accettare e affrontare il necessario cambiamento, che sta gattopardescamente strumentalizzando parole come "autonomia" e "biodiversità" che, ovviamente vanno difese, ma non a discapito di "responsabilità" e "stabilità sistemica".

E a coloro che scrivono le regole, che non perdono occasione di dimenticare che tutti i principi universali non sono indifferenti alla scala e che i costrutti astratti, perfetti sulla carta, rischiano di non essere altrettanto buoni della pratica in quanto le regole giuste per il "macro" non sempre vanno bene per il "micro", va ricordato che il concetto di "Efficienza" **può essere utilizzato solo dopo che si è fissato il fine che si intende perseguire.**

L'efficienza è strumento per un fine, non un fine in sé. Ciò che si misura, e soprattutto il "perché", inducono comportamenti: ognuno di noi ha la responsabilità di individuare gli indicatori più coerenti con i propri valori.

Non ho risposte certe in materia, ma nelle pagine che seguono, forse, troverete quale elemento in più per diminuire le incertezze. Nel frattempo, vi consegno una riflessione di Wight e Morton (2007).

In un ospedale sperduto, il medico di guardia

ha a disposizione 10 dosi di un siero salvavita. Una certa notte arrivano all'ospedale due gruppi di 10 persone ciascuno, tutte bisognose del siero. Il medico sa che le persone del gruppo A, ricevendo il siero, avranno salva la vita. Quelle del gruppo B, invece, hanno una probabilità del 50% di restare in vita dopo aver ricevuto l'iniezione.

A chi somministrerà le 10 dosi del siero il nostro medico se vuole allocare quella risorsa scarsa in modo efficiente? Al gruppo A, perché in tal modo salverà 10, anziché cinque, vite umane. Supponiamo ora che al medico giunga la seguente informazione: le persone del gruppo A hanno un'età media di 80 anni con una speranza di vita residua di cinque anni; mentre le persone del gruppo B sono bambini di 5 anni, che hanno una speranza di vita residua di 80 anni.

Come si comporterà in tale nuova situazione il nostro medico?

Se l'obiettivo efficiente sarà quello di massimizzare il numero di anni di vita, la sua scelta cadrà sul gruppo B, dal momento che 400 anni di vita (80x10x50%) superano di gran lunga i 50 anni di vita (5x10) che egli assicurerebbe se il siero venisse distribuito al gruppo A.

Per completare la parabola, si assuma ora che le dosi di siero salvavita non siano di proprietà dell'ospedale, ma di un operatore privato che è disposto a venderle a chi offrisse il prezzo più alto.

In tali condizioni, se l'obiettivo diventa quello di massimizzare il ricavo (e quindi il guadagno), il medico avrà adottato un comportamento efficiente solo se distribuirà il siero salvavita al gruppo A.

A Voi Lettori ogni commento.

La Carta di Firenze: l'economia civile cammina nel territorio della realtà

Con otto passi

La Carta di Firenze (CdF), elaborata in seno alla Scuola di Economia Civile, dopo essere stata presentata, il 25 settembre, al Festival dell'Economia Civile tenutosi nel capoluogo toscano, è stata consegnata nelle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La CdF è, insieme, un documento operativo aperto e un atto di fiducia nella libertà di una pluralità inclusiva di soggetti. Otto punti. Otto verbi. Otto condizioni preliminari e, al tempo stesso ineludibili, per dare forma al futuro.

LA CARTA DI FIRENZE PER L'ECONOMIA CIVILE

Il futuro dopo il Coronavirus

Noi cittadini, donne e uomini, liberi di spirito, impegnati nei campi più diversi del lavoro, della ricerca e dell'insegnamento, delle arti, dei mestieri e della creatività, della cooperazione - che amiamo l'Italia e ci sentiamo parte viva d'Europa - in questi mesi segnati dalla pandemia e dalla crisi ambientale, sentiamo l'urgenza di un cambio di rotta e di un impegno comune più incisivo, in difesa della salute, della scuola, del lavoro, dell'ambiente e del benessere collettivo.

Per questo ci impegniamo a:

1

SOSTENERE *il valore del lavoro e delle persone*

Perché l'Economia Civile è uno sguardo sulla realtà economica che affonda le sue radici nella tradizione dell'Umanesimo civile e dell'Illuminismo italiani. Afferma la centralità della persona e il valore del lavoro come luogo di realizzazione delle più profonde aspirazioni umane. Rifiuta l'idea che si possano trattare le risorse umane al pari di quelle materiali e tecnologiche: l'uomo si realizza con il proprio ingegno, con il lavoro manuale e intellettuale e non può mai venire ridotto a mero fattore di produzione o ingranaggio di un sistema produttivo. Non può essere mortificato nelle sue aspirazioni di realizzazione professionale.

2

CREDERE *nella biodiversità delle forme d'impresa*

Perché l'Economia Civile si batte per affermare e garantire la pari dignità di ogni forma giuridica d'impresa operante nei mercati e la biodiversità delle forme d'impresa. L'impresa capitalistica non è l'unica, né l'esclusiva, né la naturale né la superiore forma d'impresa, anche se le imprese di capitali costituiscono numericamente la maggioranza della popolazione imprenditoriale, sia a livello

nazionale che a livello mondiale. Molteplici vecchie e nuove forme di impresa cooperativa la affiancano nell'edificazione del bene comune. Senza imprese - e dunque senza mercato - non c'è né incivilimento né crescita né sviluppo. L'Economia Civile guarda pertanto con fiducia ed ottimismo ad una nuova tendenza di ibridazione (in una nuova ricchezza e pluralità di forme organizzative) che si affaccia dove sempre più imprese cercano di coniugare profitto ed impatto sociale, creazione di valore economico, dignità e qualità del lavoro e sostenibilità ambientale.

3

PROMUOVERE

la diversità e l'inclusione sociale

Perché negli ultimi anni, la corsa al ribasso sui diritti del lavoro e la concorrenza fiscale tra Paesi per attirare insediamenti produttivi hanno portato con sé una crescita insostenibile dei livelli di disegualianza sociale ed economica tra le persone all'interno degli Stati, in grado di minacciare la coesione sociale e la tenuta stessa. Ma un mercato che voglia dirsi civile deve tendere a colmare divari economici e sociali, consentendo a tutti, e non solo ai più forti e ai più efficienti, di prendere parte al processo economico e finanziario attraverso l'attivazione di meccanismi di inclusione di uomini e donne e ri-generazione di chi si trova ai margini, attraverso la valorizzazione delle diversità come ricchezza sociale.



4

VALORIZZARE***l'impresa come luogo di creatività e di benessere***

Perché l'impresa civile (capace di coniugare creazione di valore economico e di senso, produttività e sostenibilità sociale ed ambientale) si fonda sulle relazioni tra persone e rappresenta in quanto tale uno dei principali e influenti luoghi di formazione del carattere e della personalità umana.

Frutto di ispirazione e di creatività, di capacità di leggere i nuovi bisogni e i nuovi spazi di mercato, di nuove competenze, di buone relazioni con il contesto territoriale e con le comunità. È un'impresa esperta non solo in competenze tecniche ma anche in capacità relazionali, dove reciprocità, gratuità e fiducia sanno generare relazioni positive e un sovrappiù sia economico che sociale.

5

INVESTIRE***nell'educazione e nella promozione umana***

Perché, se è vero che è possibile massimizzare l'utilità anche in piena solitudine, per essere felici bisogna essere almeno in due (come ricordava Aristotele), perché la felicità richiede il riconoscimento di almeno un'altra persona. La vera determinante del benessere è legata

alla produzione e al consumo di beni relazionali: tra questi, i più rilevanti sono l'amicizia, l'amore, la fiducia, l'impegno civile, i servizi alla persona. Quanto più un'economia avanza, tanto più la domanda di beni relazionali diventa strategica rispetto alla domanda di beni privati e di beni pubblici. Le relazioni di qualità sono la chiave del successo delle relazioni nei luoghi di lavoro e favoriscono la creazione di fiducia e di capitale sociale. Dono e reciprocità sono i fattori chiave che le costruiscono.

6

PROPORRE***una nuova idea di salute e di benessere***

Perché tutta la società deve farsi carico della salute delle persone e del loro benessere, non solo l'ente pubblico (o il mercato), perché i portatori di bisogni sono anche portatori di conoscenze e di risorse. Da questo deriva una triplice conseguenza.

Primo: l'ente pubblico non è l'unico e esclusivo titolare del diritto-dovere di erogare servizi di welfare destinati ai propri cittadini e, specialmente, del potere di definire da solo i modi di soddisfacimento dei bisogni individuali. La Repubblica comprende lo Stato, non viceversa, come la nostra Carta Costituzionale esplicitamente riconosce. Secondo: gli enti del terzo settore e della società civile organizzata assumono un ruolo cruciale nell'individuazione dei bisogni e nella generazione di soluzioni e politiche. Terzo: per risolvere i problemi e muovere verso il bene comune il ruolo dei cittadini (stili di vita, voto col portafoglio nelle scelte di consumo e di risparmio, partecipazione alla vita delle organizzazioni sociali) è decisivo. La pandemia ha messo in luce la necessità di ripensare in maniera più collaborativa le relazioni tra società civile, mercato e Stato.

7

COLTIVARE***il rispetto e la cura dell'ambiente***

Perché oggi non è più pensabile occuparsi di povertà, di welfare o di salute

senza occuparsi di ambiente e territorio. La ricchezza del nostro Paese è data dalla sua biodiversità naturale e dalla ricchezza di senso e varietà dei genius loci dei suoi territori che affondano le radici nelle nostre tradizioni e che rappresentano dei veri e propri vantaggi competitivi nell'economia globale. E la tutela dei luoghi (non solo meri spazi) non può prescindere dalla storia. La gravità delle crisi ambientali e sociali, le devastazioni del patrimonio naturale e artistico ma anche la banalità del male di tante decisioni riguardanti il territorio, incuria, mancanza di prevenzione, assenza di controlli, noncuranza del rischio e della fragilità dei luoghi, violazione delle regole, richiedono una presa di posizione più forte. La terra non è solo strumento, fattore di produzione, piattaforma. Agisce e reagisce, cambia e si trasforma, a livello chimico, biochimico, geologico; reagisce all'uomo e alle sue azioni, talvolta si ribella con forza.

8

ATTIVARE***energie giovani, innovazione e nuove economie***

Perché per attivare i quattro fattori fondamentali del progresso civile e sociale (la persona capace di costruire relazioni, l'impresa civile, il valore generativo e la sussidiarietà circolare come chiave per la soluzione dei problemi economici e sociali) l'Economia Civile ha sperimentato in questi anni un processo che va oltre la pur importante enunciazione di principi. Un percorso fatto di momenti di formazione, d'incontro e d'investimento sui territori, di ricerca e studio delle buone pratiche che sono semi di speranza per il futuro, di costruzione di laboratori dove rendere presente e far interagire i tre ingredienti fondamentali per il progresso civile: energie giovani, innovazione, creazione di valore economico (socialmente ed ambientalmente sostenibile).

È lungo questo percorso generativo e ricco di senso che l'Economia Civile chiama a raccolta tutte le persone di buona volontà che desiderano coinvolgersi per la realizzazione del Bene Comune.

Il ritorno di Tartufando



Tour tra cibo e cultura in compagnia di un pregiato prodotto agroalimentare regionale



La valorizzazione delle eccellenze del territorio è uno tra gli obiettivi perseguiti da PrimaCassa Credito Cooperativo FVG per lo sviluppo sostenibile delle Comunità presenti sul

“Tartufando” è un’iniziativa di elevato valore gastronomico, nata dalla collaborazione tra MAT (Muzzana Amatori Tartufi) e PrimaCassa Credito Cooperativo FVG, con il supporto di PromoturismoFVG, volta alla diffusione della conoscenza del tartufo bianco pregiato locale. Un percorso che propone piatti cucinati dai migliori chef della regione e accompagna alla scoperta della storia del prezioso tubero locale.

A completamento del progetto sono stati organizzati ulteriori eventi come: l’Asta benefica del tartufo, il cui ricavato è stato devoluto per scopi sociali e la dimostrazione di “Cerca Tartufo” nei boschi muzzanesi a cui ha fatto seguito una degustazione presso un ristorante locale. Tutte le iniziative si sono svolte previa prenotazione.

Il programma delle cene che si dovevano svolgere tra ottobre e novembre, aveva coinvolto 10 ristoranti del territorio di competenza di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG e un ristorante del territorio carsico, grazie anche alla collaborazione di ZKB, attiva assieme a PrimaCassaFVG per lo sviluppo di iniziative in rete tra gli Istituti aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. A motivo dell’emergenza sanitaria, però, soltanto i 4 appuntamenti di ottobre (a San Daniele, Fagagna, Tavagnacco e Palazzolo dello Stella) si sono potuti

svolgere con la soddisfazione dei numerosi intervenuti. Ma il segnale della voglia di ripartenza abbinata a un’idea di promozione del territorio è stato chiaro e gradito e, sicuramente, “Tartufando in tour: dalla Carnia al mare”, sarà riproposto nella prossima stagione.



come eccellenza agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. La pandemia in corso che ha modificato il nostro modo di vivere, di lavorare, di divertirsi, di amare e socializzare ha anche imposto il rinvio di manifestazioni consolidate come la fiera - mercato Trifulè in Fieste, prevista per il mese di novembre, ma ha anche dato la spinta per nuove idee e per la rivisitazione di precedenti progetti.





Un “Polo di Valle” per la Val Tagliamento, a Enemonzo



Il nuovo progetto di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

La nascita del “Polo di Valle”. È stato per illustrare questo nuovo progetto di servizi ai Soci e ai Clienti della Comunità della Val Tagliamento che PrimaCassaFVG li ha voluti incontrare, a Enemonzo, nei locali che furono la sede dell’allora Cassa Rurale e Artigiana. Questa sede, per centralità, spazi e disponibilità di parcheggio costituisce la base ideale per il progetto della Cassa di Credito Cooperativo che punta a mettere a disposizione di quanti vivono nei centri della Val Tagliamento un ancora più efficace servizio di assistenza nella gestione del risparmio, nella programmazione previdenziale e

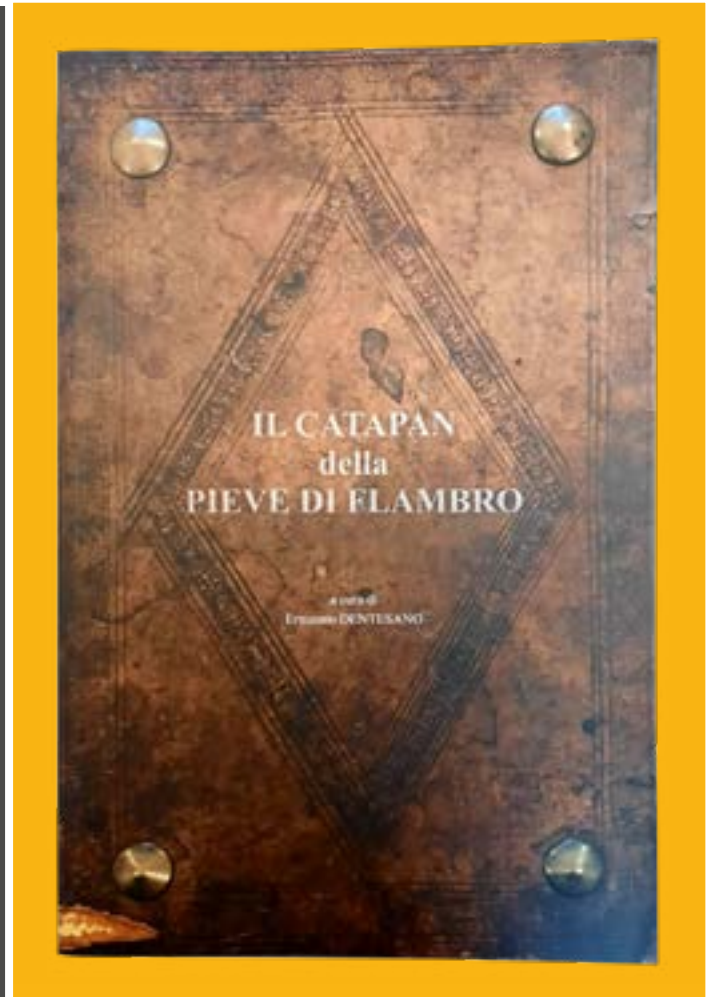
nel fronteggiare i rischi attraverso una corretta formula assicurativa. Oltre, ovviamente alla tradizionale attività di sostegno, ai progetti di investimento di imprese e famiglie attraverso strumenti dedicati e sempre attenti all’indebitamento responsabile. All’incontro erano stati invitati i Sindaci dei Comuni della Valle a nome dei quali è intervenuto il primo cittadino di Enemonzo, Franco Menegon, per riconoscere il ruolo e l’attenzione che PrimaCassa Credito Cooperativo FVG, in molteplici forme, riserva alle popolazioni della Carnia. Le caratteristiche e le funzionalità del “Polo di Valle” sono state illustrate dal

Presidente, Giuseppe Graffi Brunoro e dal Direttore generale della banca, Marco Pontello, i quali hanno anche presentato le sei persone con elevate competenze nei diversi ambiti bancari che, alternandosi nelle sedi di Enemonzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra e lavorando principalmente su appuntamento, forniranno supporto e consulenza qualificata alla clientela. All’incontro erano presenti anche gli Amministratori di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG e molti collaboratori della banca che operano nelle altre succursali della Carnia.

Cento anni fa: Cassa Rurale di Santa Maria di Flambro

Ora, PrimaCassa Credito
Cooperativo FVG: un percorso
alimentato dalla storia

Nelle prime settimane dell'anno 1920, l'allora cappellano di Flambro, don Enrico D'Aronco, decise di impegnarsi nella fondazione di un Istituto di credito con il dichiarato scopo di sostenere l'opera di ricostruzione nel primo dopoguerra, anche venendo in aiuto a centinaia di piccoli agricoltori della zona, frustrati dalle umilianti difficoltà riscontrate per il reperimento delle necessarie e vitali somme di denaro. Fu così che, la Cassa Rurale di Santa Maria di Flambro, venne costituita il 7 marzo 1920 con un atto notarile firmato dal dottor Luigi Marchetti di Mortegliano. Inizialmente furono anni difficili, ma la costante presenza sul territorio e la propria meritoria attività di piccoli prestiti, permise all'Istituto di affermarsi e di triplicare, in pochi anni, il numero dei soci. L'istituzione della Cassa Rurale innescò un processo positivo e fecondo per il territorio che ha, in seguito, permesso di porre le basi di un'agricoltura nuova, più moderna in termini di mezzi, di strutture, di mentalità economico-imprenditoriali. Anche in seguito a ciò, la funzione sociale ed economica della Cassa si manifestò in tutta la sua rilevanza pure nel secondo dopoguerra: erano gli anni della ricostruzione e della trasformazione economica verso nuove forme di lavoro artigiano-industriale. L'Istituto si dimostrò, ancora una volta, parte integrante della vita paesana e permise l'ammodernamento necessario alle migliori richieste dalla comunità. È anche importante sottolineare come, nello stesso periodo,



funse da mediatore per gli emigranti che, con le loro rimesse, contribuirono al rilancio dell'edilizia. Parallelamente, negli anni '50 del Novecento, nacque anche la Cassa Rurale di Castions di Strada la quale, in seguito, unendosi alla Cassa Rurale di Flambro diede origine alla Cassa Rurale della Bassa Friulana poi rinominata, a metà degli anni '90, Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana e, oggi, al termine di una operazione di unione con altre due BCC della provincia di Udine, PrimaCassa Credito Cooperativo FVG. Una Banca che ancora oggi, nel solco tracciato dai pionieri, pone al centro del suo operare la funzione dello sviluppo e della crescita socio-economica del proprio territorio, anche attraverso il sostegno di numerose iniziative associative e la costante erogazione di credito alle famiglie e alle piccole-medie imprese, senza tradire i propri valori originari. Per innaffiare le radici dei suoi 100 anni di storia, PrimaCassa Credito Cooperativo FVG ha partecipato, con il proprio sostegno, alla pubblicazione del "Catapan della pieve di Flambro", curata da Ermanno Dentesano. Le iniziative celebrative dell'evento a seguito dei provvedimenti attuati per il contenimento della pandemia da COVID 19 si svolgeranno nel 2021 e prevedono una serie di eventi celebrativi per ricordare, in maniera adeguata, le varie tappe del percorso centenario che ha avuto inizio a Flambro, grazie all'intuizione di don D'Aronco e di quelli che hanno creduto in lui e nelle sue proposte.

Approfitta della
super-agevolazione fiscale
per ristrutturare casa



SUPERBONUS



per i lavori di riqualificazione della tua casa

Con il Decreto Rilancio (Decreto Legge n. 34/2020 convertito in Legge n. 77/2020) lo Stato ti riconosce un Superbonus sui lavori di riqualificazione che migliorano l'efficienza energetica della tua casa e la rendono più resistente ai terremoti.

- vale per le spese sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021
- riguarda specifici interventi di miglioramento dell'edificio, ed entro certi limiti di spesa
- si aggiunge alle detrazioni già in vigore con i bonus precedenti:
Ecobonus, Sisma Bonus, Bonus Facciate e Bonus Ristrutturazione

Da un punto di vista tecnico, il bonus fiscale è una detrazione fiscale che si può trasformare in credito d'imposta di cui sei titolare nei confronti dello Stato.

Vieni in filiale: valuteremo insieme
la formula più adatta a te per
cedere il credito fiscale e ottenere
un **rimborso delle spese in
un'unica soluzione.**

 **PrimaCassa** C C C
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

SUPERBO

DETRAZIONE FISCALE IN 5 ANNI

CHI PUÒ USUFRUIRE	CONDOMINI, PERSONE FISICHE, IACP, ASSOCIAZIONI SPORTIVE (per lavori su spogliatoi)	
SU CHE LAVORI	TRAINANTI isolamento termico sostituzione impianti antisismici	AGGIUNTIVI efficientamento energetico fotovoltaico accumulo elettrico colonnine ricarica

SPESE SOSTENUTE DAL 1° LUGLIO 2020 AL 31 DICEMBRE 2021

I PRIMI TRE PASSI PER VALUTARE SE E' POSSIBILE OTTENERLO

- 1. Sopralluogo** in cantiere o in ufficio su documentazione cartacea, si verifica se è possibile rientrare nel 110% oppure su altre detrazioni.
- 2. Pre-valutazione** da parte di ingegnere sul **guadagno delle 2 classi energetiche**, dalla quale uscirà un documento che certificherà il raggiungimento delle classi a seguito di determinati lavori.
- 3. Richiesta preventivi** alle aziende che realizzano i lavori e alla società di consulenza per lo svolgimento delle procedure autorizzative. **Pre-asseverazione contenente risultato pre-valutazione**, importo lavori, importo da pagare e ammontare del credito da cedere.

COME FINANZIARSI

- 4.** Con la Pre-asseverazione è possibile recarsi in banca e valutare l'eventuale necessità di **finanziamenti e/o anticipazioni**.

ESECUZIONE DEI LAVORI

- 5.** Esecuzione dei lavori tramite **protocollo** ben delineato a cui devono sottostare le aziende esecutrici.
- 6.** Gestione pratica e coordinamento dei vari professionisti che dovranno emettere le **asseverazioni di congruità**.

GESTIONE DEL CREDITO FISCALE

- 7.** Possibilità di cessione del credito tra il committente, le aziende e gli istituti di credito a seguito del rilascio del **visto di conformità**.

BONUS 110%

COME UTILIZZARLO

PRIVATO PAGA TUTTO E TIENE
LA DETRAZIONE FISCALE

PRIVATO PAGA TUTTO E CEDE
IL CREDITO ALLA BANCA

PRIVATO PAGA CON SCONTO
IN FATTURA DALL'IMPRESA

COSA POSSO CHIEDERE ALLA BANCA

SE SONO IL PRIVATO

FINANZIARE L'INTERO
IMPORTO DEI LAVORI

FINANZIARE L'INTERO
IMPORTO DEI LAVORI E
RITIRARE IL CREDITO FISCALE

FINANZIARE UNA PICCOLA
PARTE DELL'INVESTIMENTO

SE SONO L'IMPRESA CHE FA I LAVORI*

FINANZIARE UNA BUONA
PARTE DELL'INTERVENTO E
RITIRARE IL CREDITO FISCALE

* l'impresa che esegue i lavori con lo sconto in fattura ha un ruolo fondamentale nella riuscita del progetto

per informazioni e approfondimenti
visita il sito www.primacassafvg.it > **superbonus 110%**
oppure rivolgiti alla tua succursale

Il prosciutto Dop sotto analisi

La prima ricerca triennale di un comparto trainante dell'agroalimentare regionale e nazionale



“Studio delle dinamiche economiche, finanziarie e manageriali delle imprese del comparto prosciutti Dop”. Si chiama così il progetto triennale di ricerca che

sarà realizzato dall'Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze economiche e statistiche e che la Fondazione San Daniele ha presentato, recentemente, all'attenzione di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di approfondire le dinamiche economico-finanziarie del comparto italiano dei prosciutti Dop (San Daniele e Parma), elaborando un quadro di analisi in grado di mettere in connessione i principali aspetti di natura economico-finanziaria con i fattori strategico-gestionali delle imprese a livello di comparto nazionale. Lo studio

nasce anche dall'esigenza di andare a colmare la pressoché totale mancanza di trattazioni scientifiche sugli aspetti sopra menzionati in chiave sia diacronica (di trasformazione) che sincronica (attuale) includendo nell'analisi, dunque, anche una ricostruzione storico-economica in grado di cogliere i fattori che hanno consentito, al comparto, di consolidare la propria posizione e che ne hanno determinato l'attuale configurazione. La ricerca, prima nel suo genere, con valenza nazionale, ha suscitato l'interesse di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG che ha deciso di sostenerla.

Un nuovo mezzo per l'Auser di Muzzana del Turgnano



Nelle scorse settimane, PrimaCassa Credito Cooperativo FVG ha consegnato all'Auser di Muzzana del Turgnano un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto delle persone diversamente abili. I funzionari di PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg hanno consegnato le “chiavi” del mezzo al presidente dell'Auser Volontariato Turgnano, Gaudenzio Galasso e al direttore, Gianfranco Gallo, davanti al direttivo e agli autisti volontari. La cerimonia di consegna del nuovo mezzo attrezzato anche per il trasporto delle persone diversamente abili va così a implementare la flotta dell'Associazione che passa da due a tre unità. Grazie al nuovo mezzo e alla disponibilità del suo gruppo di volontari, l'Auser Volontariato Turgnano potrà così offrire un numero maggiore di servizi di trasporto ai numerosi richiedenti. L'Auser Volontariato Turgnano è un'associazione nata nel 2007, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo delle persone anziane e nel valorizzare il loro ruolo nella società, restando aperti al dialogo tra generazioni, nazionalità e culture diverse.



Il velocista friulano Luca Campeotto

In pista per le paralimpiadi del 2021
con la maglia di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG



moglie, Agnese Malisan, sposata nel 2017. Da 28 anni vive senza gli arti inferiori persi in seguito a un incidente successo in campagna. Ha frequentato regolarmente la scuola (non senza qualche difficoltà di relazione con alcuni compagni) fino al diploma di perito agrario. Attualmente lavora, grazie anche alle protesi, in un'azienda di San Vito al Tagliamento. Attorno al 2010, alcune persone che gli stavano vicino per le varie riabilitazioni, hanno notato il suo potenziale sportivo e, comunque, gli hanno fatto capire quanto lo sport potrebbe essere stato utile per migliorare la qualità della sua vita. E Luca gli ha creduto anche se, all'epoca, pesava 97 chili. «Gli inizi sono stati duri – racconta – e pieni di sacrifici. Innanzitutto

ho dovuto recuperare una certa forma fisica e ora il mio peso non supera mai i 60 chili. Dedicandomi all'attività sportiva, ho migliorato i miei movimenti e, di conseguenza, la mia indipendenza. Nel 2012 è iniziato il mio percorso sportivo vero e proprio e, nell'estate 2021, spero di poter partecipare alle competizioni paralimpiche di Tokyo. Dopo tutti questi anni di attività e competizioni sportive – prosegue Campeotto – posso affermare che praticare lo sport non solo ti fa stare meglio, ma è stato un segno di rinascita che mi ha pure insegnato ad affrontare e superare mille difficoltà».

A caccia di sponsor

Le specialità di Campeotto sono legate alla corsa su pista: 110 metri (specialità paralimpica), 200 metri, 400 metri (specialità paralimpica) e 800 metri.

Sui 400 metri è suo il record italiano di 55",37, ottenuto nel 2019. A lui, poi, piace anche ricordare il 5° posto ottenuto, sempre sulla distanza dei 400 metri, al Meeting Internazionale di Barcellona. La stessa specialità con la quale si metterà in gioco a Tokyo, se tutto va bene.

Ma nonostante questi risultati, per un atleta come Campeotto, la vita sportiva non è per nulla facile. Bisogna trovare una società che ti accolga e "ufficializzi" i tuoi sforzi (ora è la Trieste Atletica, dopo varie esperienze precedenti e la Asti Pegaso per le competizioni paralimpiche); una pista per allenarsi che si adatti agli orari di una persona che lavora; uno staff che ti sostenga e ti aiuti a raggiungere, passo passo, i traguardi programmati. Inoltre, anche se vesti la maglia azzurra, come Campeotto, c'è da mettere in conto l'elevato costo delle protesi da corsa e anche che le competizioni dei semiprofessionisti hanno dei costi di partecipazione oltre che di trasferta e alloggio. Per godere di un minimo di tutela economica, potrebbe risultare utile essere inquadrati in qualche corpo delle forze armate, come altri atleti degli sport minori, ma per i disabili è tutto ancora normativamente più complicato.

Sono tante le notizie che si trovano in rete lanciando sui motori di ricerca la raccolta di notizie su Luca Campeotto. Naturalmente la sua storia sportiva e i suoi record. Ma si trovano anche le descrizioni di un uomo determinato, grintoso e positivo. Le stesse cose che ti balzano agli occhi immediatamente quando lo scruti in allenamento sulla pista di Fagagna e, magari, trovi l'occasione di incontrarlo direttamente.

Il velocista friulano

Luca Campeotto è nato a Latisana nel 1988 e vive a Rivignano-Teor con la



Borse di studio PrimaCassa Credito Cooperativo FVG



Esito del bando 2019 – 2020 per 127 promozioni, diplomi e lauree conseguite

Sono 127 le borse di studio assegnate per promozioni (49), diplomi (36) e lauree (42) conseguite nell'anno scolastico 2019-2020, da Soci o figli di Soci di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG. Una gradita tradizione che si ripete da molti anni (confermata anche per l'anno scolastico 2020-2021) e che sottolinea l'impegno della Banca a sostenere il merito scolastico, puntando sulla dedizione degli studenti e sulle loro potenzialità future. A seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità pubbliche per la limitazione del contagio da Covid-19, l'evento di premiazione in presenza è risultato impossibile da realizzare, come invece era sempre avvenuto per le precedenti edizioni. In sua sostituzione,

il Consiglio di amministrazione di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG, a favore dei giovani Soci premiati, ha deciso di organizzare un evento formativo e interattivo on line (Digital Live Talk), sui temi della sostenibilità, con il supporto della società torinese "Taxi 1729". Un modo moderno, attuale ed efficace per raccontare, divulgare e affrontare la sfida globale della sostenibilità e far riflettere simpaticamente i giovani su questo tema fondamentale. L'evento, svoltosi nel tardo pomeriggio del 27 novembre, ha permesso l'interazione attiva di 500 partecipanti come nei talk dal vivo già sperimentati nelle scorse edizioni.

ELENCO DEI PREMIATI

PROMOZIONE CLASSE 3^A SUPERIORE (VALORE DELLA BORSA DI STUDIO, 200 EURO):

Michele Andreussi, Rebecca Baschiera, Alice Bertossio, Stefania Cecchini, Lorenzo Culaon, Simone D'Angelo, Greta Della Mora, Caterina Dri, Sofia Lavarello, Cecilia Lazzarini, Vittoria Mansutti, Gaia Mazzurco Miritana, Edoardo Moratto, Stefania Moro, Alice Mucignato, Sofia Picco, Angelica Plazzotta e Sara Vidoni.

PROMOZIONE CLASSE 4^A SUPERIORE (VALORE DELLA BORSA DI STUDIO, 200 EURO):

Giada Berton, Alesia Bratta, Leonardo Cecchini, Amanda Cescutti, Matilde Cioppola, Giulia Cragolini, Luca Dalla Marta, Luca Deano, Matteo De Candido, Martina Del Negro, Lucrezia Del Sal, Veronica Di Biagio, Asia Fruccho, Elisabetta Gamberini, Lorenzo Gamberini, Emilia Ghidina, Giulia Leonarduzzi, Marianna Lepre, Emma Morettin, Filippo Nassivera, Irane Peressini, Carlotta Perosa, Irene Picco, Valentina Polentarutti, Clarissa Ruzza, Susanna Ruzza, Matteo Schiraldi, Margherita Scialino, Benedetta Strizzolo ed Emma Toniutti.

DIPLOMA DI MATURITÀ (VALORE DELLA BORSA DI STUDIO, 300 EURO):

Virginia Aliprandi, Erika Basello, Alessandra Bellina, Ketty Bello, Irene Boaro, Andrea Boccia, Giulia Bottecchia, Niccolò Bruno, Eric Burelli, Elisa Caisutti, Elena Candotto, Fabio Cappellari, Giulia Comand, Davide Di Vora, Mattia Dreossi, Cristiano Grosso, Silvia Lazzarini, Riccardo Mansutti, Giorgia Marcato, Filippo Masotti, Andrea Nassivera, Anna Nassivera, Martina Pagani, Federica Pecile, Luca Peloso, Camilla Romanin, Francesca Rosso, Gaia Sattolo, Luca Sclisizzo, Maria Scussolin, Greta Sebastianutti, Diana Tavian, Benedetta Termine, Sabrina Timeus, Manuel Tomasin e Beatrice Zinutti.

LAUREA BREVE (VALORE DELLA BORSA DI STUDIO, 650 EURO):

Agnese Bertolo, Lorenzo Cimenti, Valentina Cozzi, Viola Cragolini, Mattia Fabris, Elisa Graffi, Krizia Indri, Erica Iob, Chiara Lauzzana, Samuele Munini, Nicola Pecile, Gaia Peressini, Camilla Perosa, Davide Federico Puglisi, Chiara Rainis, Eleonora Rinaldi, Davide Schiraldi, Sara Strizzolo, Eleonora Tomat e Valentina Toso.

LAUREA SPECIALISTICA O MAGISTRALE (VALORE DELLA BORSA DI STUDIO, 600 - 1.000 EURO):

Federica Bellese, Clara Bergagnini, Marina Bertolini, Cristian Burelli, Giulia Carlini, Andrea Castellucci, Sara Cella, Erika Cinello, Emanuela Cojaniz, Mariavittoria Craighero, Chiara Floreani, Ermes Iob, Beatrice Lesa, Edi Mainardis, Michele Marchese, Alessandro Mocchi, Elena Molaro, Mattia Montanaro, Giulia Pitt, Simone Toller, Stefano Toneatto e Davide Zuliani.

PrimaCassa 
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

BORSE DI STUDIO BANDO 2021

*È attivo il bando di assegnazione
delle Borse di Studio per Soci e figli di Soci.*

*La domanda va compilata
attraverso la sezione
"Borse di Studio" del sito internet:*

www.primacassafvg.it/eventiprimacassa

Scarica e leggi il bando e partecipa anche tu.

**La scadenza delle iscrizioni è
venerdì 15 ottobre 2021.**



PrimaCassa  GIOVANI SOCI  PRIMACASSA 
Credito Cooperativo FVG

TAXI  **SCELTE (IN)SOSTENIBILI**

DIGITAL LIVE TALK

Venerdì
27 Novembre
18.00

SCELTE (IN)SOSTENIBILI

Il DLT è un modo di fare abbigliamento sportivo
impegnato per creare informazioni coinvolgenti con il
pubblico e rendere una distribuzione sostenibile.
Esplorare i nuovi modi di fare il business
che si generano nel tempo, come mai prima:
come il data mining, quando il cliente si presenta
dentro. Tutti i modi contemporaneamente, non solo
in cloud ma anche, ad esempio, attraverso
i social media. Scoprire tutti le diverse tipi di servizi.

La comunità online è il fulcro della sostenibilità
ambientale, sociale ed economica e le regole che
creano valore mantengono l'attuale modello di
produzione e consumo.

In occasione della presentazione Borse di Studio 2021
di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG.

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG ZKB di Trieste e Gorizia e BCC Turriaco

In campo con progetti comuni ed eventi e-bike per un'economia sostenibile



Molti esperti segnalano come la mobilità del futuro sarà quella che si basa sull'elettrico, a quattro e a due ruote. Senza attendere un tempo troppo lontano, PrimaCassa Credito Cooperativo FVG ha avviato il sostegno alla mobilità ciclabile elettrica già a partire dal 2018 e l'impegno prosegue tutt'ora, con molte iniziative.

Carnia Green

In principio con il progetto "Carnia Green", ideato dalla società sportiva Carnia Bike. L'iniziativa ha previsto uno sviluppo di percorsi per i ciclisti serviti da vari punti di ricarica delle due ruote elettriche, a pedalata assistita. Il primo anello di percorso, con servizio di ricarica per e-bike, percorre tutta la montagna carnica e, con il sostegno di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG e di RePower, è stato possibile installare una quarantina di colonnine di ricarica. RePower, tra l'altro, garantisce l'erogazione dell'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

We Like Bike

Successivamente, è stato realizzato il progetto "We Like Bike", ideato dal Comune di San Daniele e dall'Unione Ciclisti Sandanielesi. Il percorso interessa sia la "città del prosciutto" che il territorio di altri 8 Comuni del comprensorio della Comunità Collinare, con l'installazione di una trentina di colonnine di ricarica. Consultando il sito www.welikebike.it, si possono conoscere nel dettaglio le caratteristiche di una ventina di percor-

si possibili (per complessivi 200 km), dedicati ai castelli, all'acqua, alle colline e ai borghi antichi. Inoltre, dal sito si può scaricare anche il formato digitale del tracciato del percorso prescelto, per installarlo, gratuitamente, sul proprio cellulare.

Tutte le colonnine di ricarica dei progetti "Carnia Green" e di "We Like Bike", poi, sono state geolocalizzate e, dunque, facilmente reperibili sulla mappa interattiva, e sono situate in prossimità di bar, ristoranti, alberghi, hotel, esercizi commerciali, gestiti da Soci o clienti di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG. Un modo per la BCC di consolidare la propria compagine sociale e favorire le attività economiche del territorio.

Un'idea che cresce e coinvolge

Un'esperienza di successo che sta contagiando vari comprensori e altre BCC della regione. A fine estate, infatti, sono state posizionate 30 nuove colonnine di ricarica lungo l'itinerario della pista ciclabile Grado - Trieste. Oltre a RePower, come partner sostenitore dell'iniziativa si segnalano pure ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia e BCC Turriaco. L'obiettivo di tali progetti è quello di favorire lo sviluppo turistico di questa regione, attraverso un approccio bike friendly. In particolare, sulla ciclovia Alpe Adria che, con i suoi 400 km di lunghezza collega Grado a Salisburgo, passano circa 100.000 ciclisti l'anno. Inoltre, è stato stimato che il Prodotto Interno Bici (PIB) italiano,

vale oltre 12 miliardi di euro. È per questi motivi che PrimaCassaFVG, abbracciando con convinzione i 20 Obiettivi dello sviluppo sostenibile proposti dall'Onu nel 2015, è impegnata a fare in modo che essi si trasformino in un'economia rispettosa dell'ambiente, della salute, delle comunità e dei territori.

Pedalarre tra cultura e territorio

Nel corso dei mesi di settembre e ottobre le tre BCC (del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca) hanno realizzato, con la collaborazione organizzativa delle Associazioni locali, un progetto di valorizzazione del territorio attraverso la sua riscoperta e promozione mediante la fruizione guidata in bicicletta. Un percorso in 5 tappe, da sabato 12 settembre a sabato 10 ottobre che, dalle montagne della Carnia, ha raggiunto le Colline Moreniche del Medio Friuli, passando lungo le trincee della Prima Guerra Mondiale del Carso, attraversando la Bisiacaria e, seguendo la via della Bora, è approdato a Trieste. La nutrita partecipazione ai ciclo-eventi (pur organizzati con le restrizioni necessarie al rispetto delle norme anti Covid-19) ha indicato la bontà del progetto, il suo interesse diffuso e ha rappresentato lo stimolo per avviare ulteriori collaborazioni tra le BCC e le Associazioni territoriali e tra le BCC stesse da mettere in campo pure nel corso dell'anno che sta per iniziare.



Il Giro in Friuli



La bici, regina della mobilità sostenibile, è stata celebrata in regione, nello scorso mese di ottobre, grazie al sostegno di PrimaCassa Credito Coop. FVG accordato a una serie di iniziative cultural-sportive che coinvolgevano le due ruote. Stiamo parlando del Giro del Friuli che ha attraversato le nostre strade dall'8 all'11 ottobre. Ma, soprattutto, parliamo degli appuntamenti organizzati in occasione del passaggio in Friuli del 103° Giro d'Italia. Due le iniziative attuate dal Comune di Villa Santina in collaborazione con alcune Associazioni locali. In tono con il rosa della manifestazione ciclistica, si è tenuta una serata dedicata allo sport quale strumento di prevenzione contro i tumori al seno. Successivamente, Daniele Vallet ha presentato il suo progetto di mobilità sostenibile, "made in Valle d'Aosta". La Corsa Rosa, inoltre, ha rappresentato l'occasione per ricordare Marco Pantani e i 22 anni trascorsi dalla sua vittoriosa accoppiata: Giro d'Italia – Tour de France, con la squadra del Mercatone Uno. Una serie di appuntamenti organizzati dal Consorzio We Like Bike di San Daniele, in attuazione del Progetto "50Pantani", per ricordare i 50 anni dalla nascita del campione romagnolo. A San Daniele dunque, il 20 ottobre, si sono ritrovati alcuni compagni di squadra del "Pirata" (Roberto Conti, Marco Velo, Dimitri Konishev, Fabiano Fontanelli e Stefano Garzelli); Fausto Pezzi, il figlio del patron Luciano; Veraldo Valdrè, massaggiatore del campione mentre, via skype, è intervenuto Giuseppe Martinelli, ex direttore della Mercatone Uno. Tanti gli aneddoti sul campione; sulle sue imprese storiche, Tour e Piancavallo compresi. Il tutto è avvenuto nella cornice della mostra "50Pantani" dedicata da WLB alla Mercatone Uno del 1998 e alimentata dall'Associazione "Bicicleria" di Vicenza, con le biciclette, le magliette, i ricordi e i giornali di quella mitica epopea. Il Progetto è stato sostenuto con la stampa di materiale informativo (un pieghevole con i dettagli del programma: "Aspettando la 16^a tappa del Giro d'Italia 2020"), esteso anche ad altri eventi contestuali, distribuito a Ragogna e a San Daniele dove, tra l'altro, alcuni banner annunciavano al pubblico le iniziative locali più significative.



Ecomuseo Val Resia

Una lunga tradizione di sapori e saperi, ancora viva



Nell'anno 2002, grazie all'intuizione dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, ha preso avvio il processo di progettazione dell'**Ecomuseo Val Resia** che si è completato due anni dopo, in concomitanza con la messa a disposizione al pubblico del data base integrato con la georeferenziazione in Mapinfo dei siti di interesse storico, naturalistico e paesaggistico del territorio della Val Resia e del data base degli attrezzi e reperti del "Museo della Gente della Val Resia" e della "Mostra dell'Arrotino". Nel 2008, l'Ecomuseo è stato riconosciuto dalla Regione Friuli VG e, nello stesso anno, la sua gestione è passata al Comune di Resia che, da allora, in collaborazione con enti e realtà locali e l'azione partecipata della comunità, si occupa del recupero e della valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici, sociali, culturali e antropici del territorio.

Un Ecomuseo che cammina

Fin dalla sua istituzione, l'Ecomuseo ha riservato una particolare attenzione alla cura e allo sviluppo del territorio,

sia mediante il **recupero e il mantenimento della ricca rete sentieristica**, adeguatamente segnalata mediante l'apposizione di cartellonistica specifica, che attraverso una capillare azione promozionale. Numerosi sono i sentieri, sia di fondo valle che escursionistici, che sono stati valorizzati attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria: sfalcio, sistemazione di passerelle, recupero di muri a secco di contenimento e ogni altro intervento volto a mettere in sicurezza e garantire la percorribilità della sentieristica. Diverso il **materiale depliantistico** plurilingue (italiano, inglese, tedesco, sloveno) contenente mappe e guida ai percorsi naturalistici dell'Ecomuseo e, tra questo, uno specifico di presentazione dei sentieri cosiddetti "della Grande Guerra", dove sono stati inseriti tutti gli elementi necessari a un camminatore, ma anche i punti di interesse storico. Sono stati condotti **studi e ricerche storiche** sul tema della Grande Guerra, sfociati nella realizzazione di un allestimento museale, sito nel centro multifunzio-

nale di Lischiazze, contenente diversi reperti storici reperiti sul territorio e nella stampa di due pubblicazioni tematiche: "La battaglia dimenticata della Val Resia: 25-29 ottobre 1917" e "Dietro la linea del fronte: storia militare di una retrovia, la Val Resia dal 1914 a Caporetto" realizzati dal dottor Marco Pascoli, esperto di Grande Guerra. Sono state avviate anche **indagini archeologiche** sul sito del monte Castello (Rad), realizzate dall'Associazione Culturale "Museo della Gente della Val Resia" di Resia e coordinate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Nel sito, che ha evidenziato la presenza di una fortificazione di età tardoantica (IV-V secolo d.C.), sono stati rinvenuti diversi reperti: frammenti di materiale ceramico, una pietra di Perun, un frammento di ferro, un ditale da cucito, la lama di un coltellino senza codola, una moneta con inciso su un lato il profilo di un Imperatore, che potrebbe essere Giuliano l'Apostata oppure Onorio. Nell'ultimo intervento, del 2020, sono stati rinvenuti frammenti di una piastra di cottura di concotto di forma subcircolare e recuperati semi di miglio e qualche altro cereale.

Per valorizzare il patrimonio architettonico del territorio è stato anche proposto un progetto di ricerca **dell'architettura vernacolare**, condotto dal professor Francesco Chinellato dell'Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, in collaborazione con un gruppo di operatori locali, che si è concretizzato nella mappatura e schedatura di tutti gli edifici rurali sparsi sul territorio.

Custodire i saperi

Molti e diversi sono gli interventi che sono stati portati avanti in questi anni coinvolgendo tutte le forze presenti sul

territorio, le giovani professionalità, gli anziani custodi dei saperi, le locali scuole, l'Ente Parco, le Associazioni ma anche gli Enti di ricerca regionali che hanno offerto supporto scientifico e strutturale nei progetti più complessi e articolati apportando, così, una valenza scientifica. Attraverso il valido apporto di tali Enti sono stati riscoperti e valorizzati diversi punti di forza del territorio. Tra questi, l'**aglio** di Resia (*strok*, in dialetto) che con un progetto integrato promosso dall'Ente Parco, dall'Associazione Aglio di Resia, dall'Ecomuseo e dai vari produttori è divenuto Presidio Slow Food (nel 2004) ed è stato promosso a importanti fiere internazionali ("La campionaria del Lavoro – Mostra mercato internazionale dell'artigianato", di Milano e "Salone del Gusto – Terra madre", di Torino). Il prezioso bulbo resiano è stato oggetto di studi, ricerche ma anche di una festa dedicata che si tiene a fine luglio e richiama, annualmente, numerosi turisti ed estimatori dei prodotti tradizionali. Anche le scuole locali hanno aderito al progetto di valorizzazione dell'aglio e, da diversi anni, è stato avviato un progetto condiviso (Scuole-Ecomuseo) per la coltivazione e la distribuzione del bulbo da parte degli studenti che, con il ricavato, provvedono alle necessità del loro Istituto. Anche alcuni oggetti tradizionali quali i gerletti (*korbe*), le tabacchiere (*küfize*), i calzettoni tradizionali (*blače*) e i cappelli delle maschere di carnevale, un tempo realizzati da validi artigiani divenuti ormai anziani, sono stati oggetto di un processo di tra-

missione dei saperi avvenuto mediante l'organizzazione di specifici **laboratori artigianali**, grazie ai quali diversi giovani del luogo hanno imparato il mestiere. In collaborazione con il SIRPAC, è stato iniziato un progetto di documentazione etno-antropologica sulla cultura alimentare che ha permesso di raccogliere e catalogare testimonianze significative su come si eseguono alcune ricette tipiche del territorio (*čalčüne*, *bujadnik*, crema di scapi d'aglio).

Mappare le Comunità

Le varie comunità frazionali sono state interessate dai percorsi partecipativi per la realizzazione delle **mappe di comunità**. Sono state realizzate, con modalità diverse, sei mappe di comunità che hanno permesso il recupero di numerose informazioni sociali, culturali, storiche, antropiche ma anche l'elaborazione delle stesse per progetti di sviluppo locale. Tra questi, la mappa di comunità di Stolvizza, a seguito della quale sono stati valorizzati alcuni mestieri antichi mediante la realizzazione di pitture murarie e di una guida alla mappa di comunità realizzata in versione bilingue italiano/inglese, che ha permesso di arricchire l'offerta turistica locale, particolarmente vivace negli ultimi anni.

Sempre nell'ambito del **recupero e della valorizzazione della cultura locale**, l'Ecomuseo ha avviato, in collaborazione con il SIRPAC, un progetto di catalogazione del patrimonio materiale e immateriale della Val Resia al fine di creare una banca dati fruibile e imple-

mentabile. Annualmente si effettua la stampa di pubblicazioni, contenenti testimonianze e racconti della tradizione orale popolare e, inoltre, sono stati realizzati alcuni video di presentazione delle realtà museali della Val Resia: Museo della Gente della Val Resia, Museo dell'arrotino e Museo dell'ex Latteria Sociale Turnaria di San Giorgio, nonché di presentazione della Pieve-Santuario di Santa Maria Assunta.

Una progettualità viva

Nell'ultimo anno, ha dato avvio a uno studio di fattibilità per la **valorizzazione della fruizione del fontanone Barman**, che si trova nella parte a valle del versante nord dei Musi, dove vengono raccolte gran parte delle precipitazioni che vi defluiscono sia scorrendo in ruscelli di superficie nei ripidissimi canali, sia attraverso cavità e gallerie sotterranee, che danno luogo a molte sorgenti e a un luogo estremamente suggestivo e compartecipa, in qualità di partner, al **progetto Interreg Italia-Austria, denominato SMART** (*Small Museums Alliance Representing Territories*) di promozione della cultura dell'accessibilità e partecipazione attiva della popolazione alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale come bene comune. Il progetto, finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e dal programma Interreg Italia-Austria 2014-2020, intende sviluppare l'attrattività, la fruibilità e l'accessibilità dell'Ecomuseo, mirando in particolare alla cellula ecomuseale di Lischiätze (centro didattico naturalistico) e del sentiero dell'acqua lungo il torrente Barman. L'itinerario dell'acqua sarà oggetto dello sviluppo di una modalità di fruizione multimediale (*Silent Play*) per un percorso a piedi lungo il torrente. Progettato per piccoli gruppi guidati da un conduttore, l'itinerario sarà accompagnato da dieci racconti per dieci tappe, fruibili attraverso un sistema di cuffie wireless con il supporto di un interprete LIS per i non udenti. Sul percorso, sarà installata la segnaletica testuale, grafica e parlante con informazioni di sicurezza, accessibilità e contenuti, progettata secondo i criteri del *design for all*.





Buone Feste!

 **PrimaCassa** 
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

www.primacassafvg.it